

# Obbiettivo

n. 1/2007

## professione infermieristica

# Salute, un bene di tutti

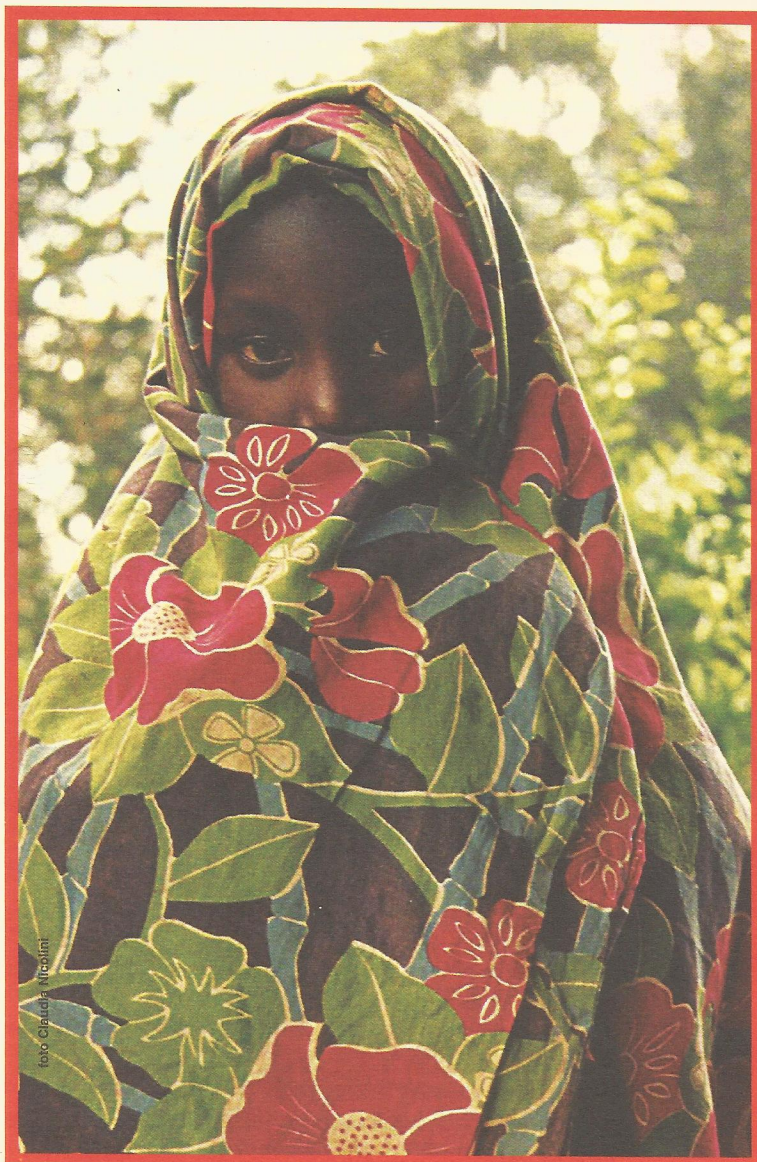
*Solo una assistenza fondata sul rispetto e sul reciproco riconoscimento dei valori personali, può dare risposta a quei principi di solidarietà e universalità ai quali la nostra professione si ispira*



Trimestrale  
di informazione  
attualità e cultura

**IPASVI - Firenze**

[www.ipasvifi.it](http://www.ipasvifi.it)



Giancarlo Brunetti

La globalizzazione è un processo complesso e difficile da definire che investe diversi aspetti della nostra vita, da quelli economico-finanziari, dai quali riceve l'impulso principale, fino a quelli sociali e politici. Per facilitare la produzione e lo scambio di merci in un unico mercato globale le grandi società multinazionali cercano di superare i confini dei singoli Stati e ridurre le distanze geografiche.

Le leggi del libero mercato non sono riuscite, contrariamente a quanto affermato dai loro sostenitori, a creare benessere e ricchezza diffusa, in particolar modo nei paesi in cui c'è più bisogno.

Uno degli effetti del mancato sviluppo economico e umano è la migrazione di milioni di persone che si spostano ogni anno da un continente all'altro alla ricerca di migliori condizioni di vita o per fuggire da guerre e violenze. Dolorosamente constatiamo che il divario tra Nord e Sud del mondo sta crescendo, tuttavia se il prezzo della globalizzazione viene pagato in termini di maggior povertà, malattia e sfruttamento è pur vero che allo stesso tempo è cresciuta una generalizzata consapevolezza dei diritti fondamentali dell'uomo e di quanto questi siano frequentemente disattesi e violati, tutto ciò grazie anche allo sviluppo di mezzi di comunicazione che rendono le fonti informative più accessibili e diffuse.

La migrazione di persone e le crescenti disuguaglianze nella salute a livello globale sono una nuova sfida per la professione infermieristica che può essere fronteggiata con strumenti che rispondono in pieno al nostro mandato professionale e ai principi di solidarietà e universalità inclusi nel codice deontologico.

Parliamo di nursing transculturale e cooperazione, due facce della stessa medaglia, chi viene e chi va: accoglienza verso i migranti, ma anche progetti concreti di cooperazione allo sviluppo. In questo numero vi presentiamo i temi affrontati nella giornata organizzata dal Colle-

# Chi viene e chi va

*Accoglienza per gli immigranti e progetti di cooperazione allo sviluppo - Assicurare ai popoli una coesistenza pacifica per continuare a vivere fianco a fianco*

gio a Figline Valdarno la scorsa primavera.

La teoria del nursing transculturale, elaborata da Madeleine Leininger, offre un'assistenza culturalmente congruente ai migranti, ma fondandosi sul rispetto e sul reciproco riconoscimento dei valori personali è applicabile a tutte le persone.

Con la cooperazione siamo noi a spostarci, l'intento principale è quello di dare strumenti di base per far camminare da soli i servizi sanitari pubblici dei paesi più poveri. Un aiuto ai nostri colleghi può essere dato attraverso la formazione, at-

tenta ai loro reali bisogni, senza la presunzione di esportare metodi e tecniche «occidentali» spesso inadatte ai nuovi contesti ai quali si applicano.

Io sono convinto che gli infermieri siano in grado di cogliere gli aspetti positivi della globalizzazione sviluppando un nuovo concetto di salute globale, riuscire a dare contenuti concreti ad un rinnovamento radicale della nostra presa di responsabilità verso i diritti umani. Salute da proteggere come condizione essenziale per la coesistenza pacifica che permetta ai popoli di seguire a vivere fianco a fianco.

